

**OGGETTO: mozione/opzione di minoranza (art.1.14 Legge n.107/2015) sulla formazione in servizio**

Il sottoscritto docente dell'I.C "S. Casella" di Pedara, in relazione al punto dell' O.d.g. n.8 del Collegio docenti del 3 settembre 2024, dichiara quanto segue:

nessun percorso di formazione può ritenersi efficace se non parte da un bisogno riconosciuto e condiviso dal soggetto interessato;

la complessità del lavoro di insegnamento necessita di una formazione e aggiornamento che può essere svolta anche in modalità di auto formazione, individuale o per gruppi, o in differenti modalità, su argomenti disciplinari, approcci metodologici e didattici, tecniche pedagogiche e altri temi d'interesse alternativi rispetto alle opzioni maggioritarie;

per formazione si può intendere l'aggiornamento dei docenti sui fondamenti epistemologici e sugli sviluppi delle proprie discipline, l'approfondimento delle principali questioni culturali del nostro tempo, alla cui interpretazione l'insegnante è chiamato a guidare gli studenti; la conoscenza del dibattito sulle metodologie didattiche, la conoscenza delle idee e delle teorie sulle caratteristiche affettive e cognitive degli adolescenti, da approfondire anche con l'ausilio di esperti di psicologia dell'età evolutiva;

infine, poiché ogni insegnante, nel lavoro quotidiano con le classi, si rende pienamente conto di quali siano le necessità di aggiornamento delle proprie conoscenze, la formazione è libera nei tempi, nei modi e nella scelta dei contenuti, nonché rispondente ai principi della deontologia professionale.

A sostegno di tale opzione si richiamano:

1. l'art. 33 della Costituzione della Repubblica italiana;
2. gli articoli 1 e 395 del D.lgs. 297 del 1994: art.1 *“Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dal presente testo unico, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente. 2. L’esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni. 3. È garantita l’autonomia professionale nello svolgimento dell’attività didattica, scientifica e di ricerca.”*; art.395: *“1. La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell’attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità”*);
3. l'art.1, comma 2 del Regolamento dell'autonomia scolastica (*“L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale”*);
4. la legge n. 107/2015, che non definisce alcun tetto di ore per la formazione in servizio;
5. l'articolo 7 comma 2 del D.lgs. 165/2001: *“Le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l’autonomia professionale nello svolgimento dell’attività didattica, scientifica e di ricerca”*;
6. l'art. 2 del CCNI sulla Formazione 19.11.2019 che prevede: *“Nelle scuole il personale esercita il diritto alla formazione in servizio anche nella forma dell'aggiornamento individuale, in coerenza col Piano di Formazione di Istituto. Il Piano di formazione d'istituto può comprendere quindi anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, precisando le caratteristiche delle attività e le modalità di attestazione”*;

7. la Nota MIM n. 50635 del 22.12.2022 – Formazione dei docenti in servizio, che afferma *“Le singole istituzioni scolastiche, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle Scuole Polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'Istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie delineate a livello nazionale; dovranno, altresì, essere considerate le esigenze individuali [...] il Piano di formazione d'Istituto potrà comprendere anche iniziative di auto-formazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento”*;
8. l'art. 36, comma 4, del CCNL 2019/2021, il quale definisce e valorizza la formazione secondo il principio afferente di *“diritto/dovere in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità”*.

Ciò premesso, avvelandosi della su citata opzione metodologica di minoranza, il sottoscritto prof. Antonio G. Pirrone, adempirà al previsto impegno relativo alla formazione in autonomia, riservandosi di utilizzare la possibilità dell'autoaggiornamento e/o di partecipare ad attività formative organizzate da enti o associazioni riconosciuti dal MIM, in alternativa a qualsiasi ipotesi di aggiornamento “obbligatorio” deliberato dal Collegio Docenti.

Rimane implicito che la prescrittività delle attività formative è riservata esclusivamente da quanto normato dal D.lgs. 81/08.

Lo scrivente, inoltre, chiede che, ai sensi della normativa di cui sopra, il presente documento, come allegato al verbale della seduta odierna, diventi parte integrante del PTOF.

Pedara, 3 settembre, 2024

prof. Antonio G. Pirrone  


postilla

*Come già dichiarato dallo scrivente nel corso della discussione inerente al punto n.8 dell'Odg, si conferma la disponibilità a partecipare a momenti di confronto, eventualmente organizzati da questa Istituzione scolastica, in modalità formale e/o informale,, finalizzati a socializzare le materie oggetto di auto-aggiornamento, e le materie relative ad attività formative organizzate da enti riconosciuti dal MIM.*